

Swimmy intervista Cristina Bianchi

Swimmy: Ciao a tutti. Rieccomi dopo una lunga quanto necessaria vacanza. Questo mese mi sono recato in Toscana per parlare con Cristina Bianchi, giudice internazionale del nuoto di fondo. Ciao Cristina !

Cristina: Ciao Swimmy e benvenuto a Cecina.



Swimmy: Dunque, sei ritornata da poco dai Mondiali di Barcellona e non posso non chiederti come è stata l'esperienza in un Campionato Mondiale.

Cristina: Dire semplicemente bella è riduttivo. Un cocktail di emozioni, esperienze, conoscenze che ti rimane dentro.

Diversa da Roma 2009, non tanto per la parte tecnica ed operativa, quanto per averla vissuta con un bellissimo gruppo di colleghi italiani. A Barcellona invece, rappresentavo l'Italia e consapevole di questo ho cercato di dare il meglio.

Swimmy: Sono curioso di sapere come è stato vivere questa esperienza “dietro le quinte”: ad esempio come era organizzata la tua giornata ?

Cristina: Sveglia alle 7 ed alle 9 sul campo gara per il primo briefing. Gare, premiazioni, debriefing, ritorno in albergo nel pomeriggio e poi via ... o a tifare Italia sugli spalti delle altre discipline, oppure a zozzo con i colleghi alla scoperta di Barcellona.

Swimmy: Immagino che avrai avuto l'occasione di conoscere tanti colleghi stranieri ...

Cristina: Certo. E' stato bello ritrovarne alcuni e conoscerne altri. Ho avuto la possibilità di confrontarmi con altre realtà ed informarmi sul loro modo di lavorare. Nelle nostre competizioni i campi gara sono molteplici ed assai diversi tra loro sia per le peculiarità dei percorsi che per le differenti condizioni climatiche.



**Swimmy: C'è una cosa che hai “rubato” a Barcellona che puoi “rivendere” in Italia ?
Modalità organizzative, interpretazioni del Regolamento, ...**

Cristina: Dopo la morte nel 2010 di Crippen a Dubai, c'è un'attenzione capillare per la sicurezza. E' stata istituita la figura della “security”: un'imbarcazione con il Giudice a bordo che deputata solo a quello, controlla in special modo i nuotatori che rimangono nelle ultime posizioni.

Anche se nelle nostre gare noi abbiamo già da anni questa figura che chiamiamo molto più prosaicamente “barca scopa”, il controllo e la sicurezza in acqua dei nuotatori è fondamentale.

Questo nelle nostre gare non deve assolutamente mai mancare o essere sottovalutato.

Swimmy: Ma tornando indietro nel tempo, come sei entrata nel GUG ?

Cristina: Mio fratello (di 13 anni più giovane) nuotava ed io quasi ogni sera andavo a prenderlo in piscina dopo il lavoro. Una locandina e l'insistenza dei dirigenti del Nuoto Cecina dell'epoca (parlo di circa 25 anni fa ...) mi convinsero a frequentare il corso da aspirante. Poi tanta gavetta, tante gare sia di nuoto che di pallanuoto, ma anche tante amicizie che perdurano tutt'ora. Certamente le soddisfazioni e le gratificazioni aiutano ad andare avanti ma sono più che certa che senza Manuela, Nedo, Lorenzo, Roberta, Antinesca, Elisabetta, Debora e tutti gli altri (che mi perdoneranno se non nomino), non sarei il Giudice che sono adesso.

Swimmy: e poi dal nuoto al nuoto di fondo ...

Cristina: In Toscana a Piombino o Follonica già molti anni fa quando il “fondo” non era così famoso, si organizzavano le gare in mare. E’ stato naturale per me far parte delle giurie. Successivamente Piero Ulivieri e Fabio Venturi (due dei primi giudici open water internazionali) cercavano nuovi Giudici Arbitri e “puntarono” su me ed Elisabetta (l’altra Giudice Internazionale Toscana).

Iniziammo così un percorso formativo sui campi gara sempre sotto gli occhi vigili sia di loro due che di Renato e Giovanni (coloro che da anni montano i campi gara per la Fin) e che ancora oggi ogni tanto non esitano a “bacchettarci”.

Poi lo studio capillare del Regolamento e di tutte le sfaccettature e le problematiche che può dare una Manifestazione in acque libere, la collaborazione cercata e portata avanti con le Società Organizzatrici, la bella squadra toscana dei Giudici di Fondo e soprattutto la passione per questa disciplina, ci ha portato ad arrivare ai vertici arbitrali del fondo, alla docenza ed alla gestione Regionale delle designazioni.

Da maggio a settembre spesso le pause pranzo mie e di Elisabetta servono a formare le giurie, contattare le Società, cercare di risolvere le situazioni in modo da arrivare al giorno della gara con meno problematiche possibili.



Poi può succedere come quest’anno che pensi di essere riuscita a dipanare tutti i nodi, arrivi sul campo gara con una certa tranquillità avendo addirittura tutte le autorizzazioni necessarie, dai i compiti ai colleghi, controlli che tutto sia a posto, che le imbarcazioni siano quante stabilite, inizi la punzonatura degli atleti ... e ti accorgi che migliaia di piccolissime pestifere ed urticanti meduse viola sono venute a farti visita. E mentre loro stazionano bellamente su tutti i 5 km del percorso

sfoderando i tentacoli sui coraggiosi che provano a nuotare accanto a loro, tu per l'incolumità dei nuotatori annulli la manifestazione!

Swimmy: Sei diventata prima giudice nazionale e poi internazionale. Se dovessi suggerire ad un giovane collega il segreto del tuo successo, cosa diresti ?

Cristina: Direi che l'importante è il non sentirsi mai "arrivati". Avere sempre la voglia di apprendere, di migliorare e continuare costantemente a farlo.

Il nostro è un settore in continua evoluzione, bisogna che anche noi Giudici ci evolviamo con lui.

Cercare di avere mentalità aperta, precisione, adeguamento alle particolarità di ogni singola gara, massima collaborazione con le componenti organizzative, rispetto dei Regolamenti, spirito di squadra, umiltà e tanta passione.

Swimmy: Piccola cattiveria: cosa rende bella una Manifestazione che può essere ripetitiva come il nuoto di fondo in piscina o in acque libere ?

Cristina: Il Fondo può essere ripetitivo in piscina, ma fortunatamente di gare indoor ne abbiamo una sola l'anno. Le acque libere di ripetitivo hanno ben poco. L'imprevedibilità è all'ordine del giorno. Non sai mai cosa può capitare o come possono cambiare le condizioni meteo. Puoi far partire una gara in uno specchio d'acqua calmo e limpido e dopo 30 minuti trovarti a combattere con onde e vento forte.

Poi segui le gare e vedi la forza di volontà di questi nuotatori che sfidano le correnti, le temperature, loro stessi ed i loro limiti ma che con caparbietà ed abnegazione cercano di raggiungere sempre il traguardo.



E mentre ti scrivo mi tornano in mente tanti episodi ... il gommone che urta un'altra imbarcazione, si squarcia in mezzo al mare con noi sopra , in divisa, con radioline, fischio e bandiere ... lo stupore del barcaiolo sulla velocità dei ragazzi della Nazionale, le traversate estreme seguendo un nuotatore che ha percorso a nuoto il giro dell'arcipelago Toscano, l'emozione nel seguire il Team italiano vittorioso agli Europei dello scorso anno, l'affetto che dimostrano nei tuoi confronti molti atleti Master che ritrovi anno dopo anno sui campi gara, l'arrivo della Grimaldi sulla 25 km, ... Ripetitivo ? Beh ne dubito fortemente ...

Swimmy: Lo chiedo sempre perché sono curioso. Ci racconti chi è Cristina al di fuori del GUG ?

Cristina: Una donna felicemente sposata, con le giornate spesso piene, divisa tra lavoro (sono Responsabile Amministrativa di una Azienda di Web e marketing), i familiari, il marito, gli amici , le gare ed il mio "ciccionissimo" labrador Golia; che comunque riesce a ritagliarsi tempo per i propri hobby (la corsa ed il nuoto) e per organizzare qualche bel viaggio intorno al mondo.

Swimmy: Pregi e difetti di Cristina ...

Cristina: I difetti ... testarda, permalosa, pignola, orgogliosa e come sostiene il marito parecchio "rompi ... ". I pregi caro Swimmy vanno lasciati giudicare agli altri.

Swimmy: E come sempre, chiedo se ti piace cucinare e se hai un piatto "forte" ...

Cristina: Cucinare io??? Oddio ... in cucina sono veramente un disastro. Pensa un po' che quando tra amici organizziamo qualche cena la frase imperativa che solitamente esce dal gruppo è "Bianchi tu porti da bere VERO??!!"



Swimmy: Ritornando all'acqua, anche quest'anno il nuoto di fondo si è rivelato una grande fonte di soddisfazioni sportive e, soprattutto, di medaglie: allora non è più una Cenerentola ...

Cristina: Credo che il fatto che il fondo sia entrato a far parte dei giochi olimpici (Pechino 2008) con la distanza dei 10 km e che l'Italia abbia un grande squadra che negli ultimi anni ha vinto molto, ha completato l'evoluzione naturale che ha portato il nuoto in acque libere a non essere più solo una variazione del nuoto in vasca riservata a pochi atleti ma un settore distinto ed autonomo.

Swimmy: E se avessi la bacchetta magica cosa vorresti migliorare, dal punto di vista dell'arbitraggio ?

Cristina: L'omogeneità degli arbitraggi sul territorio nazionale. Dobbiamo ancora lavorare molto in tal senso.

Auspicio che il nostro settore comprenda l'esigenza e la necessità di far fare esperienza ai giovani UG favorendo la possibilità di far fare loro manifestazioni in giro per le Regioni d'Italia.

Swimmy: Come pensi che evolverà la disciplina in futuro ?

Cristina: Dopo gli importanti risultati raggiunti negli ultimi anni ed il crescente interesse verso il nuoto in acque libere penso che in futuro questa disciplina potrà contare su un ulteriore incremento di praticanti. Speriamo che in questo modo molte più società siano spinte ad organizzare nuove manifestazioni raggiungendo anche quelle regioni dove il nuoto fuori dalle corsie è meno diffuso.

L'auspicio poi è anche quello di vedere presto l'introduzione di altre distanze nel programma olimpico.

Infine, l'aspetto che ci riguarda più da vicino, è che anche i regolamenti, che già sono stati perfezionati in questi anni, vengano migliorati sulle esigenze e sulla crescita di questa disciplina.

Swimmy: Bene Cristina, puoi rivolgere un saluto a tutti i colleghi ?

Cristina: Molto volentieri. Un saluto a tutti colleghi e l'invito a coloro che non avessero mai provato, a cimentarsi in una competizione open water sempre che non soffriate il mal di mare!

Swimmy: Ciao Cristina e grazie per la tua disponibilità !

Cristina: ciao Swimmy grazie a te e ... rimani a cena ?